

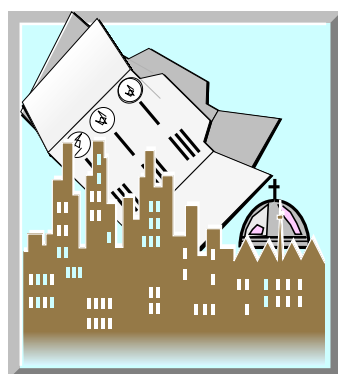


Domenica 24 maggio 1998

2 l'Unità

LA PROVA ELETTORALE

R



La campagna elettorale raccontata dal segretario organizzativo Ds: «E non scordiamoci che debutta il nostro nuovo simbolo»

«Il vero test? È per il Polo»

Minniti: clima di fiducia intorno alla maggioranza

Si parte da Licata. Meglio: dalla piazza di Licata e meglio ancora da quel bar che sta sotto il porticato. Marco Minniti (stamane voterà a Reggio Calabria, poi via di corsa a Roma, perché a due passi dalla capitale c'è la festa per il «compleanno» dell'aeronautica militare, la sua grande passione) per «raccontare» questa campagna elettorale sceglie proprio quel comune della Sicilia. E dice: «Bisogna conoscere il Sud. E bisogna sapere che qui, tanto più quando si vota per il sindaco, il "comizio finale" ha ancora un enorme fascino. Magari al Nord funziona solo se c'è il leader nazionale, qui invece è un appuntamento importante. Dove i contendenti si scambiano anche battute che non sono solo politiche...».

E Licata?
«È un po' difficile fare i comizi lì. Non ho mai saputo il perché ma a Licata il palco - in tutte le manifestazioni, non solo le "nostre" - viene sistemato in un angolo della piazza proprio a ridosso del porticato: chi parla col microfono insomma si trova davanti ai tavolini del bar. E non mi scorderò mai il comizio per le regionali di due anni fa, quando parlai quasi "solo" per quelle poche persone che stavano bevendo un caffè. Stavolta no, è stato diverso. C'era una piazza piena, e anche se potrà sembrare una frase fatta, mi ha colpito che ci fossero tantissimi giovani».

Vuole dire che queste elezioni appassiano?
«Sì e no. Almeno per quello che ho visto io interessano più le comunali che non, per esempio, le provinciali. Sia chiaro, non voglio essere frainteso: tutti conosciamo, o dovremmo conoscere, l'importanza degli enti intermedi fra il Comune e la Regione. Però, la battaglia per il sindaco è un'altra cosa. È dico di più: mi sembra che ci sia più passione al Sud rispetto alle altre zone del paese».

E in qualche modo questo voto avrà una valenza politica generale?
«Intendiamoci: nel nostro paese tutto deve essere letto attentamente e bisogna interpretare i segnali che verranno anche da questa tornata. Per noi democratici di sinistra, poi, queste amministrative saranno il debutto del simbolo della Quercia e della Rosa. Se però mi chiede se queste domeniche elettorali avranno un valore di verifica di "mezza legislatura", non posso che rispondere di no. Quella, se vogliamo, c'è già stata nell'autunno scorso. Troppo differente stavolta è il quadro, troppo diverse le amministrazioni che si

dovranno eleggere. Troppo disomogenee le liste che si presentano. Insomma: l'hanno detto tutti ma davvero il mese di consultazione che comincia oggi è a "pelle di leopardo", realtà troppo differenti».

Tranne forse che per le Province siciliane. Non è così?
«Sì, quello delle Province siciliane sarà l'unico dato omogeneo. Ma se mi permette una battuta, le dico che se quello sarà un test con un valore politico, non lo sarà tanto per noi, non lo sarà tanto per la maggioranza. Quanto, invece, per il Polo. Non scordiamoci che poche settimane dopo le elezioni politiche viene dall'Ulivo, il centrodestra

Che emozione il comizio a Licata. La piazza era così piena...

conquistò la maggioranza alla Regione Sicilia. Sì, il test sarà soprattutto per loro».

Ma non è che dice così perché sa che la fuga di Gelli, quella di Cuntre, le polemiche dopo il disastro in Campania, hanno forse appannato l'immagine «europea» del centro-sinistra?
«Non lo so, non credo. Forse, però, la domanda merita una risposta un po' più ampia...».

Se non è lunghissima, prego...
«Eccola. Anche in questa campagna elettorale ho avuto la sensazione che in qualche modo, nella testa



- come posso definirlo? - una sorta di "attenzione critica" che non sfocia mai però nei luoghi comuni del qualunquismo. E attenzione: non sto parlando solo dei casi Gelli, Cuntre, dei problemi di Sarò e di Quindici. Sto parlando anche e soprattutto dell'occupazione, dello sviluppo. E torno ancora a quel comizio di Licata. L'ho visto bene che la sintonia con quella piazza la realizzavo soprattutto quando chiedevo più impegno al governo sul tema del lavoro, dello sviluppo. Insomma, la gente si aspetta molto, ma lo vuole da questa maggioranza, da questo governo. Lo sviluppo lo vuole costruire insieme».

Qualunquismo? Nom mi pare. Verso il governo c'è attenzione

Le sue impressioni sembrano rassicuranti per la maggioranza. Ma avete pur fissato un "tetto" sopra il quale potrete parlare di successo esatto il quale parlerete di arretramento? Non so, conquistare due province in più in Sicilia, un Comune particolarmente importante al Nord o altro...

«Le rispondo raccontando una cosa. Non ho avuto modo di verificarla ma insomma non ho motivo per dubitare. Mi hanno detto che a L'Aquila, città con meno di centomila abitanti, fra Comune e circoscrizioni, c'è un candidato ogni due

nuclei familiari. Questo dato mi serve per dire che i risultati saranno francamente troppo frammentati per offrire una lettura generale».

Quindi stavolta non si potrà stabilire qual è il «valore aggiunto» del partito dei sindaci rispetto ai voti della coalizione?
«Credo che i candidati a sindaco del centro-sinistra siano le persone giuste per aggiungere consensi agli schieramenti iniziali».

Questa è la risposta diplomatica, quella vera?
«Ma quale diplomazia. Non scordiamoci che quasi ovunque in questa tornata l'Ulivo "insegue". Dal Comune di Verona alla Provincia di

Catania, stavolta il centro-sinistra dovrà ribaltare varie maggioranze di centro-destra. Stavolta non si potrà contare sull'effetto-consenso dei "nostri" sindaci uscenti. Insomma, sarà dura, ma ci proviamo».

E nella «sua» Reggio Calabria?
«Qui il Presidente della Provincia - e stiamo parlando di una provincia gigantesca, novanta e più Comuni - è un esponente di An. Non credo di esagerare se dico che questa provincia rappresenta per il partito di Fini quello che per i democratici di sinistra rappresenta Bologna. Quindi, sarà durissima. Però, Reggio Calabria città ha cominciato a cambiare, sta cambiando. In meglio. Per questo è importante una maggiore sintonia fra le politiche dei due enti. Noi ci proviamo, è nell'interesse della gente. E penso che possiamo farcela».

Stefano Bocconetti

SEI REGOLE PER NON SBAGLIARE IL VOTO COMUNALE

- 1 Si può indicare solo il Sindaco
- 2 Si possono indicare il Sindaco e una lista collegata
- 3 Si possono indicare il Sindaco, una lista collegata e un candidato al Consiglio
- 4 Si può indicare solo il partito
- 5 Si possono indicare il Sindaco e una lista non collegata
- 6 Si possono indicare il Sindaco, una lista non collegata e un candidato

VADEMECUM

COMUNALI: nell'Italia peninsulare e in Sardegna, nei Comuni al di sopra dei 15mila abitanti si può mettere una croce sul contrassegno di lista, oppure esprimendo la preferenza per un candidato consigliere - scrivendone il cognome (in questo modo è sottinteso il voto al candidato sindaco preferito). È possibile anche votare per un candidato sindaco e per un candidato consigliere di un'altra coalizione. Nei Comuni al di sotto dei 15mila abitanti si può votare per il candidato sindaco e per la lista, oppure l'uno o l'altra. Naturalmente si può anche indicare la preferenza.

PROVINCIALI: il nome del candidato alla presidenza non deve essere barrato dalla croce; questa, invece, deve essere posta sul simbolo della lista prescelta, oppure sul nome del candidato. Non esiste la possibilità del voto disgiunto. In Sicilia per tutti i Comuni e per le Province vale la regola elettorale dei Comuni peninsulari al di sopra dei 15mila abitanti.

Le preferenze degli europei residenti in Italia secondo la «Klaus Davi and Co.». Tra i piazzati Andreotti e Pivetti

Veltroni e Fini i più amati dagli stranieri

I PRIMI TRE CLASSIFICATI

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Mino Fucillo

VICE DIRETTORE VICARIO
Gianfranco Teotino

VICE DIRETTORE
Pietro Spataro

CAPO REDATTORE CENTRALE
Roberto Gressi

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra, Italo Prario, Francesco Riccio, Carlo Trivelli

AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

DIRETTORE OPERATIVO QUOTIDIANI
Dulio Azzellino

Direzione, redazione, amministrazione:
00157 Roma, Via dei Due Marselli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555

Quotidiano del Pds - Iscrizione al n. 243
e al n. 4555 (giornale murale)
del registro stampa del Tribunale di Roma

Certificato n. 9408 del 10/12/1997

Molti hanno indicato Giulio Andreotti, e persino Irene Pivetti è entrata in classifica; ma è Walter Veltroni il leader politico che gli stranieri vedrebbero bene alla guida del loro paese (27%). Così dice un'inchiesta effettuata dall'agenzia di Comunicazione d'impresa «Klaus Davi and Co.», per conto della Edizioni Sonda, in occasione delle nuove Guide Wenofobe dedicate alle regioni italiane.

L'inchiesta è stata svolta coinvolgendo un migliaio di persone (per l'esattezza 915): uomini e donne di età compresa fra i venti e i sessant'anni, tutti stranieri, che vivono nel nostro paese.

Interrogati dall'agenzia «Klaus Davi and Co.» sul livello di simpatia suscitato dai politici italiani e su quale di questi vorrebbero come premier nel paese d'origine, hanno anche dato risposte curiose.

Ecco infatti gli altri risultati? Se Walter Veltroni riscuote molto successo, al secondo posto si piazza il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini (20% dei consensi); soltanto in terza posizione compare invece il presidente del consiglio Romano Prodi (17%).



WALTER VELTRONI
È lui a guidare la classifica dei politici italiani «più amati dagli stranieri»

Ma la vera sorpresa è che in classifica compare un illustre «caduto», Giulio Andreotti (7%): il senatore a vita, nonostante le peripezie politiche e le disavventure giudiziarie (è sotto processo con l'accusa di associazione mafiosa), a quanto pare conserva un'immagine «forte».

Per Silvio Berlusconi, invece, un



GIANFRANCO FINI
Anche il leader di An riscuote simpatie: si è piazzato al secondo posto

vero colpo al cuore: il leader di Forza Italiana, che si occupa della propria immagine con cura maniacale, chiude infatti la classifica con appena il 2% dei consensi.

Fra le donne italiane impegnate in politica è Emma Bonino (23%) quella che colpisce di più gli stranieri. Seguono a ruota la responsabile dell'informazione del Pds,



ROMANO PRODI
Il premier nei giudizi degli stranieri si è aggiudicato un onorevole terzo posto

Giovanna Melandri (17%); poi - e anche questa è forse un po' una sorpresa - la ex presidente della Camera, Irene Pivetti (14%); subito dopo, compare in classifica la ministra per le Pari Opportunità Anna Finocchiaro (13%). Infine, troviamo al sesto posto l'ex presidente della Camera, Nilde Iotti, con l'8% dei consensi.

ELEZIONI COMUNALI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

ASTI Sindaco uscente: Alberto Bianchino (Centrosinistra) Antonio Fassone (Ulivo - Rif. Com.) Luigi Florio (Polo) Guido Bonino (L. Nord - Altri)	MESSINA Sindaco uscente: Francesco Providenti (Ulivo) Francesco Providenti (Ulivo - Rif. Com.) Salvatore Leonardi (Polo)
CAGLIARI Sindaco uscente: Mariano Delogu (Polo) Rita Carboni (Ulivo - Rif. Com.) Mariano Delogu (Polo) Nicola Grauso (Cdu-P.S. d'Az. - Nuo. Mov.)	ORISTANO Sindaco uscente: Mariano Scarpa (Centrosinistra) Mariano Scarpa (Ds - Ppi - Rif. Com.) Giovanni Sails (Polo) Piero Ortu (P.S. d'Az. - Cdu - Ri - Cdr - Altri)
CARRARA Sindaco uscente: E. Fazzi Contilli (Centrosinistra) Lucio Segnanini (Ulivo - Rif. Com.) Stefano Beretti (Polo) Ermanno Biselli (Carrara città del mondo)	PARMA Sindaco uscente: Stefano Lavagetto (Centrosinistra) Stefano Lavagetto (Ulivo - Rif. Com.) Elvio Ubaldi (Fi - Ccd - Altri) Massimo Moine (An - Udc)
COMO Sindaco uscente: Alberto Botta (Polo) Emilio Terragni (Ulivo - Rif. Com.) Alberto Botta (Polo) Alberto Mascetti (L. Nord - Altri)	PIACENZA Sindaco uscente: Giacomo Vaciago (Centrosinistra) Mino Politi (Ulivo - Rif. Com.) Gianguido Guidotti (Polo)
CUNEO Sindaco uscente: Elio Rostagno (Centrosinistra) Elio Rostagno (Ulivo - Rif. Com.) Guido Bonino (Polo) Claudio Dutto (L. Nord)	PISTOIA Sindaco uscente: Lido Scarpetti (Centrosinistra) Lido Scarpetti (Ulivo) Floriano Frosetti (Rif. Com.) Umberto Semplici (Polo)
ENNA Sindaco uscente: Antonio Alvano (Polo) Giuseppe Petralia (Ulivo) Antonio Alvano (Polo)	RAGUSA Sindaco uscente: Giorgio Chessarì (Centrosinistra) Giorgio Chessarì (Ds, Rif. Com., Rete, Verdi) Domenico Arezzo (Polo) Franco Antoci (Ppi)
FROSINONE Sindaco uscente: Paolo Fanelli (Polo) Domenico Marzi (Ulivo) Francesco Notarcola (Rif. Com.) Italo Perlini (Polo)	RIETI Sindaco uscente: Antonio Cicchetti (Polo) Adalberto Festuccia (Ds) Paolo Bigliocchi (Ppi - Cdu - Cdr - Altri) Antonio Cicchetti (Polo)
ISERNIA Sindaco uscente: Giuseppe Caterina (Centrosinistra) Giuseppe Caterina (Ulivo - Rif. Com.) Alda Coesanti (Polo)	ROVIGO Sindaco uscente: Fabio Baratella (Ulivo - Rif. Com.) Fabio Baratella (Ulivo - Rif. Com., M.N.E.) Annamaria Bernardi (Fi - An) Maurizio Ruggera (L. Nord - L. Veneta)
L'AQUILA Sindaco uscente: A. Carmine Centi (Centrosinistra) A. Carmine Centi (Ulivo - Rif. Com.) Biagio Tempesta (Polo)	SAVONA Sindaco uscente: Francesco Gervasio (Polo) Carlo Ruggeri (Ulivo - Rif. Com.) Francesco Gervasio (Fi - Cdu - Altri) Gabriella Arazzi (L. Nord Liguria)
LECCE Sindaco uscente: Stefano Salvemini (Centrosinistra) Stefano Salvemini (Ulivo - Rif. Com.) Adriana Poli Bortone (Polo) Ottorino Fiore (Rin. Ital.)	SIRACUSA Sindaco uscente: Marco Fatuzzo (Ri - Rete) Vincenzo Dell'Arte (Centrosinistra) Angelo Bellucci (Polo - Altri) Marco Fatuzzo (Ri - Rete)
LUCCA Sindaco uscente: Giulio Lazzarini (Centrosinistra) Antonio Rossetti (Ulivo - Rif. Com.) Pietro Fazzi (Polo) Giulio Lazzarini (Vivere Lucca)	TRAPANI Sindaco uscente: Mario Buscalino (Centrosinistra) Mario Buscalino (Ulivo - Rif. Com.) Antonio Laudicina (Polo)
MATERA Sindaco uscente: Mario Manfredi (Ulivo) Angelo Minieri (Ulivo - Rif. Com.) Francesco Acito (Polo)	VERONA Sindaco uscente: Michela Sironi (Polo) Giuseppe Brugnoli (Ulivo - Rif. Com.) Michela Sironi (Polo) Francesco Girondini (L. Nord, L. Veneta)

Ogni tabella comprende, oltre al sindaco uscente, gli sfidanti

